

**Relazione attinente all'arrampicata sulla via di roccia "Gilberti-Soravito" alla Sfinge della Grauzaria effettuata in data 15 agosto 2025 da Dani e Paolino, Toso e Chi@rini.**

**Itinerario automobilistico:** Da Moggio Udinese (vedi ubicazione al termine di questo post) risalire la Val Aupa in direzione Pontebba. Dopo diversi chilometri, sulla sinistra, si incontrano le indicazioni per il Rifugio Grauzaria. Abbandonare la strada principale ed imboccare la stretta strada in salita che dopo un paio di tornanti termina in uno spiazzo dove poter lasciare la macchina.

**Avvicinamento:** Dal parcheggio imboccare l'unico sentiero, il 437 che conduce al Rifugio Grauzaria. Arrivati nei pressi di Casera Flop (ruderi e cartelli indicatori) proseguire per alcuni metri fino a quando, sulla sinistra, si dirama un sentiero che conduce al Bivacco Feruglio. Imboccare il ripido sentiero e risalirlo avvicinandosi alle pareti della Grauzaria. A questo punto, l'attacco della via Gilberti-Soravito s'inizia ad intravedere. Giunti al bivio con il sentiero 446, imboccarlo andando a destra (faccia a monte) in direzione dell'ormai vicina parete Nord della Sfinge della Grauzaria. Seguire il sentiero fino a quando il terreno ghiaioso diviene erboso, a quel punto dirigersi verso la limitrofa parete (Vedasi Foto 1). Nei pressi dell'attacco vi è un ometto (1 ora dal parcheggio).

**Dislivello di avvicinamento:** 500 m. circa;

**Tempistica di avvicinamento:** Dal parcheggio (750 m.s.l.m. circa) all'attacco della via (1250 m.s.l.m. circa) ci si impiega 1 ora circa;

**Lunghezze:** 15;

**Dislivello in arrampicata:** 500 m. circa;

**Quota di partenza (avvicinamento):** Parcheggio 750 m.s.l.m. circa;

**Quota di partenza (arrampicata):** 1250 m.s.l.m. circa;

**Quota di arrivo:** 1750 m.s.l.m. circa, forcella Nord-Ovest della Sfinge a circa 100 m di dislivello dalla vetta;

**Difficoltà:** IV+ (passi di V-);

**Soste:** Alcune su fittoni resinati, altre su chiodi, altre su spuntoni;

**Esposizione:** Nord/Nord-Est;

**Vie di fuga:** Nessuna;

**Tipo di roccia:** Calcare;

**Materiale:** Normale dotazione alpinistica per le vie di stampo classico, con tutto il necessario per integrare le protezioni presenti in parete. Martello e chiodi consigliati;

**Tempo di arrampicata:** 7-8 ore;

**Punti di appoggio:** Rifugio Grauzaria (1250 m.s.l.m.);

**Discesa:** Inizialmente lungo tracce di sentiero e poi lungo il sentiero del Portonat (n. 444) che conduce al Rifugio Grauzaria;

**Attacco:** L'attacco è individuato da un ometto costruito alla base della via. Dall'attacco si distingue nettamente il caratteristico camino del terzo tiro, ci si trova proprio sotto la direttrice (Vedi Foto 2).

**Relazione:**

**Primo Tiro (III, 50 m.):** Risalire le rocce in direzione di un visibile, vecchio, cordone, proseguire per terreno più semplice, tendendo leggermente a destra, fino a raggiungere la sosta su fittone resinato e spit;

**Secondo Tiro (III, 20 m.):** Risalire le rocce sopra la sosta, scalando sull'evidente spigolo alla sinistra di un camino. Proseguire su terreno mai impegnativo fino a quando si riesce a scavalcare, facilmente, il camino dirigendosi verso una cengia erbosa sulla destra, dove si rinviene una sosta su chiodi;

**Terzo Tiro (IV+, 40 m.):** Andare a destra della sosta, lungo la cengia, per alcuni metri, fino a quando s'incontra un grosso masso. A quel punto, risalire la parete alla sinistra del masso

(III+) eventualmente utilizzare protezioni veloci allungate per evitare gli attriti. Proseguire verso sinistra, e quando si è circa sopra la sosta precedente, affrontare un sistema di fessure e camini, dal percorso logico ed evidenziato da qualche sporadico chiodo, che oppone qualche passo di IV+ e che porta a sostare dentro un camino su spit e resinato;

**Quarto Tiro (III+, 60 m.):** A sinistra della sosta, lungo il camino, dopo pochi metri, affrontare, sulla destra, un breve diedro-fessura che porta in piena parete. Affrontare le facili rocce appoggiate salendo con una lieve diagonale a sinistra, seguendo sempre le placche più facili. Sosta su due spit. Lunghezza che richiede un po' di intuito alpinistico (Le foto 3, 4 e 5 possono aiutare ad orientarsi);

**Quinto Tiro (III+, 40 m.):** Arrampicare sopra la sosta andando verso sinistra. Non andare troppo verso l'evidente gola Nord, ma, appena possibile, deviare verso destra, affrontando un sistema di rocce instabili che conducono ad una sosta su due spit su un terrazzino. Lunghezza da non sottovalutare, seppur priva di difficoltà tecniche, è molto insidiosa per la scarsa qualità della roccia, l'assenza di protezioni, la difficoltà a usare quelle veloci ed, infine, richiede intuito d'orientamento (la foto 6 può tornare utile);

**Sesto tiro (IV, 45 m.):** Affrontare il bel muro posto sopra la sosta (chiodo visibile sulla sinistra) che oppone un passo di IV. Poi, per rocce più facili, continuare in verticale fino ad incontrare la sosta su resinato e chiodo;

**Settimo Tiro (I, 70 m.):** Raggiungere la cengia e percorrerla, camminando, verso destra (faccia a monte). Puntare ad un evidente camino sulla destra, risalire alcune balze rocciose (passi di I) e sostare su resinato e spit (vedi Foto 7). Probabilmente la corda non basterà, valutare, quindi, di fare qualche metro in conserva.

**Ottavo Tiro (IV, 35 m.):** Andare a destra verso il camino, affrontarlo con arrampicata divertente (IV) ma che richiede attenzione per presenza di massi instabili. Al termine del camino, uscire a destra ed affrontare le successive facili placche fino ad intercettare la sosta su resinato e spit.

**Nono Tiro (III, 30 m.):** Arrampicare in verticale sulle placche, fino ad incontrare la sosta su due chiodi. Uno dei due chiodi di sosta lo abbiamo lasciato noi.

**Decimo Tiro (III, 55 m.):** Continuare ad arrampicare sulla placca sopra la sosta, puntando alla fessura diagonale. Continuare ad arrampicare sulle placche, a pochi metri a destra dalla fessura diagonale fino a quando si incontra la sosta su spit e resinato. Nessun chiodo sul tiro.

**Undicesimo Tiro (IV+, 50 m.):** Si rimonta il muro soprastante la sosta che oppone un passo di IV+, poi si entra nel colatoio a destra e si affronta il successivo camino che richiede un passo deciso di IV da proteggere. Superato il camino si va verso destra imboccando una cengia, altro passo delicato di IV e si raggiunge, per terreno più facile, la sosta su spit e resinato.

**Dodicesimo Tiro (III+, 50 m.):** Andare qualche metro a destra della sosta e poi scalare lo spigolo su roccia compatta e arrampicata divertente che non supera mai il III+. Nessun chiodo sul tiro, possibilità di proteggersi. Sosta su spit e resinato.

**Tredicesimo Tiro (III+, 40 m.):** Proseguire lungo lo spigolo. Arrampicata molto simile a quella del tiro precedente, nessun chiodo sul tiro, possibilità di proteggersi. Sosta su spit e resinato.

**Quattordicesimo Tiro (III+, 60 m.):** Andare a destra della sosta e riprendere ad arrampicare sullo spigolo. La roccia è la medesima dei due tiri precedenti fino a quando si incontra un resinato per una eventuale sosta. Si consiglia di ignorarlo e proseguire lungo il canale (passi di I e II) facendo attenzione a non smuovere i numerosi sfasciumi. Sosta su due spit al termine della corda.

**Quindicesimo Tiro (II+, 50 m.):** Proseguire entrando nell'evidente canale. Roccia molto instabile, pericolo di far cadere sassi. Sosta su resinato e spit al termine del canale.

**Uscita dalla via (III, 40 m.):** Proseguire, camminando, verso un evidente camino che si supera con un passo di III. Eventuale sosta su uno spuntone. Valutare se fare questa lunghezza in cordata o slegati.

**Discesa:** Seguire i bolli rossi che, per tracce di sentiero, instabile ed esposto, conducono in 15-20 minuti al Portonat. Da qui ci si immette nel sentiero n. 444, in discesa, verso destra (spalle alla Sfinge). Seguire il sentiero in discesa, dentro il canale del Portonat, fino a raggiungere la base della parete e proseguire verso il Rifugio Grauzaria. Poco prima di raggiungere il Rifugio, si scende per comodo sentiero che porta, in mezz'ora alla macchina. Calcolare un'ora e mezza dall'uscita della via al parcheggio.

**Considerazioni finali:** La via "Gilberti-Soravito" alla Sfinge della Grauzaria è una grande classica del gruppo del Sernio-Grauzaria. Non oppone difficoltà tecniche di rilievo, ma richiede esperienza, velocità e senso dell'orientamento. La roccia non è delle migliori e quasi su ogni tiro si trovano dei massi instabili che richiedono attenzione. Le soste sono quasi tutte a spit e resinato, tranne quella (inspiegabilmente) del nono tiro che è su chiodi, di cui uno lo abbiamo messo noi. Ci sono pochissimi chiodi sui tiri ed è richiesta esperienza anche per piazzare le assicurazioni veloci. La via è un vero e proprio viaggio nell'immensa parete della Sfinge e, sebbene l'arrampicata richiesta non sia esaltante, il completamento dell'intera scalata elargisce soddisfazione. Per tutta la salita si respira il fascino delle imprese dei primi pionieri. Si tratta di una via che non deve mancare nel curriculum di un alpinista, specie se friulano.

**Riferimenti Bibliografici:**

**Cartine:** Alpi Carniche Orientali Canal del Ferro, Carta 1:25.000, Tabacco ed. n. 018

**Testi:** C. Piovani, E. Zorzi, S. D'Eredità, *Alpi Carniche, Alpi Giulie*, Alpine Studio e CAI (2016), pp. 339 e ss.;

Emiliano Zorzi, Carlo Piovan, Saverio D'Eredità, *IV Grado e più Friuli Orientale*, Idea Montagna ed. (2011), pp. 91 e ss.



Foto 1: L'attacco della via

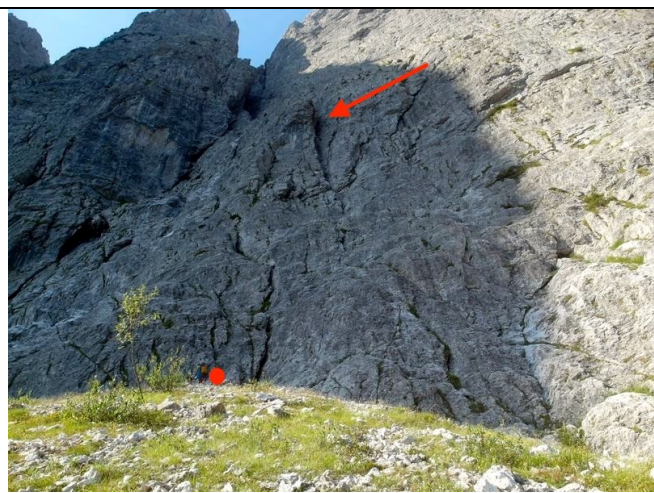


Foto 2: Il punto rosso indica l'attacco, la freccia il caratteristico camino del terzo tiro



Foto 3: Subito dopo il diedro-fessura al quarto tiro

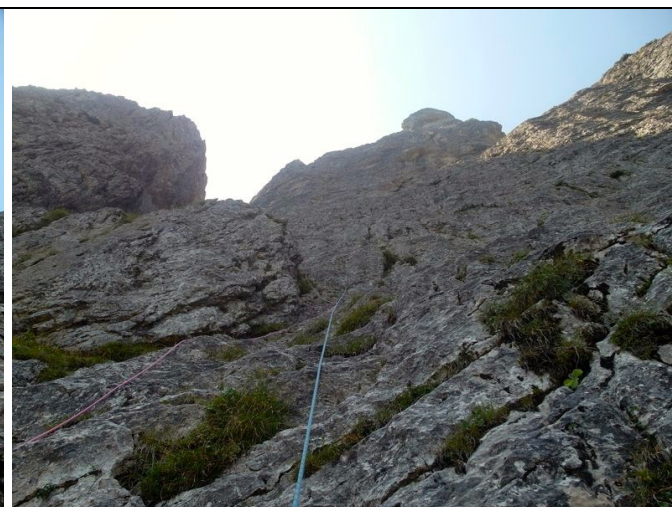


Foto 4: verso la metà del quarto tiro

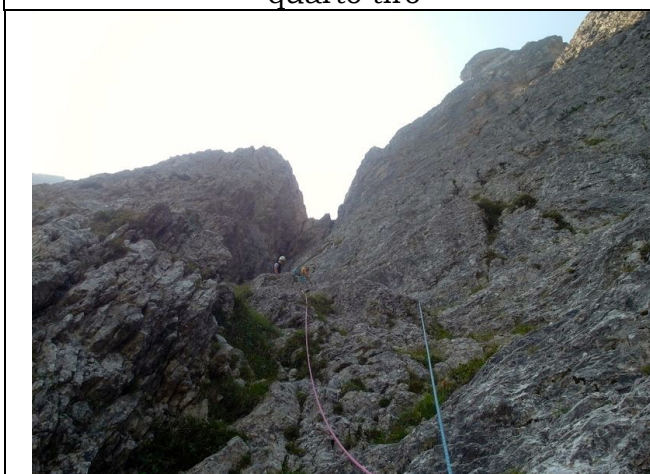


Foto 5: la parte finale del quarto tiro

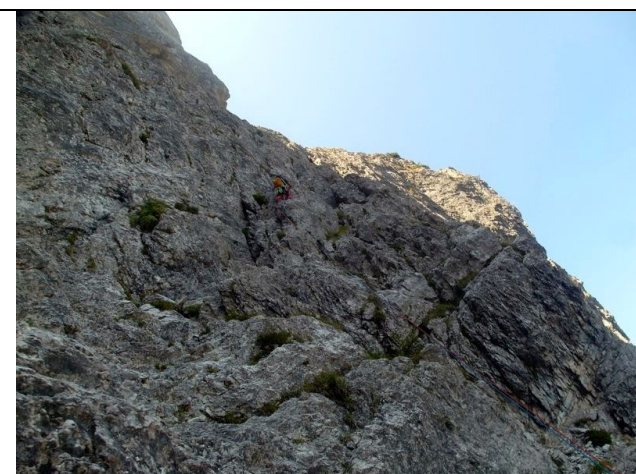


Foto 6: a metà quinto tiro, appena possibile, andare verso destra su terreno instabile



Foto 7: Puntare all'evidente camino (dentro il cerchio rosso), la sosta si trova al punto blu

